

San Giovanni Leonardi (1541-1609)

L'ottima ricetta del Santo farmacista

San Leonardi è stato uno dei protagonisti del risveglio della Riforma cattolica costretta a misurarsi con quella protestante. Fondò un Ordine per l'evangelizzazione dei popoli "lontani".

di Alberto Comuzzi

Dalle colonne del nostro giornale abbiamo avuto modo, già in passato, di dedicare qualche riga alla figura di san Giovanni Leonardi. Ci torniamo volentieri sopra ora perché il 30 aprile, in San Pietro, papa Benedetto XVI ne benedice una statua (un'altra campeggia da anni nell'atrio di Propaganda Fide), realizzata in occasione del quarto centenario della morte, avvenuta a Roma il 9 ottobre 1609, all'età di 68 anni.

Fondatore dei Chierici regolari della Madre di Dio (OMD) e cofondatore del Collegio Missionario da cui sarebbe nata Propaganda Fide (oggi Congrega-

zione per l'evangelizzazione dei popoli), Giovanni Leonardi è stato proclamato santo da Pio XI il giorno di Pasqua del 1938. Di origini lucchesi (era nato a Diecimo nel 1541 da Giacomo e Giovanna Lippi) ha vissuto e operato nel Cinquecento, un secolo ricco di fermenti nella società e nella Chiesa.

Completati gli studi, Leonardi lavora per dieci anni nella più importante farmacia di Lucca (nasce anche da questa sua esperienza l'elezione, da parte della Chiesa, a patrono dei farmacisti italiani) e sotto la guida spirituale dei domenicani Paolino e Francesco Bernardini, a 28 anni, matura la vocazione sacerdotale.

Quattro anni dopo celebra la Prima Messa: da quel momento, però, avrà una vita estremamente movimentata e irta di difficoltà (a cominciare da quelle create dai suoi stessi figli spirituali). «La sua ricchezza interiore, la vivacità dell'intelligenza e in particolare la capacità di decisioni coraggiose», spiega padre Vittorio Pascucci, vicario generale dei Chierici regolari della Madre di Dio, storico apprezzato e uno dei massimi biografi del Fondatore, «gli hanno permesso di far fronte alle situazioni, sovente complesse, in cui è venuto a trovarsi (contrastando con i notabili della Repubblica di Lucca, problemi come visitatore apostolico e riformatore delle congregazioni dei Benedettini di Montevergine e di Vallombrosa). Prezioso anche il suo contributo allo sviluppo del santuario della Madonna dell'Arco presso Napoli».

Certamente san Giovanni Leonardi, accanto a san Filippo Neri e al cardinale Baronio, con i quali collaborò a lungo, è stato uno dei protagonisti del risveglio della Riforma cattolica costretta a misurarsi con quella protestante.

«Nel convegno che abbiamo in programma tra qualche mese», confida il superiore generale, padre Francesco Petrillo, 48 anni, molti dei quali spesi nell'ambito della formazione spirituale e culturale dei giovani in Italia e in America Latina, «analizzeremo, con studiosi di varie discipline, oltre che l'attualità del carisma del nostro Fondatore, gli aspetti tuttora validi dell'intuizione che egli ebbe, quattro secoli fa, di creare preti specializzati nell'opera di evangelizzazione delle cosiddette terre di missione».

I Chierici regolari della Madre di Dio hanno avuto, negli ultimi vent'anni, un florido sviluppo di vocazioni che ha consentito loro di aprire case in Cile, India, Nigeria. Attualmente il loro numero, tra religiosi professi, novizi e postulanti, sfiora il centinaio. «Stiamo vivendo un'epoca di grandi fermenti», commenta padre Davide Carbonaro, segretario esecutivo della Commissione speciale per il IV centenario della morte del Fondatore (1609-2009). «Molti sono i giovani che bussano alle porte delle nostre comunità sparse per il mondo. Apriamo a tutti anche se sappiamo che non tutti stanno davvero rispondendo alla chiamata di Dio. Al termine degli studi, quelli che restano, però, ci sono». D'altra parte non ricorda l'evangelista Matteo che «molti sono i chiamati, ma pochi gli eletti»? ●

Sotto, a sinistra San Giovanni Leonardi, di A.G. Lomuscio (2007), Roma, San Lorenzo in Miranda. Sotto a destra: pellegrinaggio dell'icona benedetta dal Papa l'anno scorso.

